

## **ACCORDO SEPARATO SULLE REGOLE DELLA CONTRATTAZIONE: LA RISPOSTA DELLA CGIL AD UN ATTO DI INAUDITA GRAVITA'**

Mentre ancora una volta il Governo non assume alcuna decisione per fronteggiare la crisi e sostenere il potere di acquisto di retribuzioni e pensioni, lo scorso 22 gennaio lo stesso Governo, le Associazioni imprenditoriali con CISL, UIL e UGL hanno raggiunto un accordo sul sistema della contrattazione: pubblichiamo in questo numero le principali ragioni che hanno fatto decidere alla CGIL di non firmare.

Diciamo subito che la scelta di escludere la CGIL è un fatto grave di per sé: ancor più grave dal momento che si tratta di un accordo che riguarda le "regole del gioco". Perché è gravissimo escludere dalla pattuizione delle regole il sindacato più rappresentativo: significa che, in realtà, non si vuole che esistano regole.

Intendiamo dare una risposta forte a questo atto deliberato di rottura. Per questo la CGIL, con il voto unanime del Direttivo nazionale, ha deciso di:

- Indire **quattro ore di sciopero** che saranno effettuate con modalità decise dalle strutture;
- promuovere una campagna di **assemblee** in tutti i luoghi di lavoro e sul territorio per spiegare i contenuti dell'accordo separato e le ragioni del no della CGIL;
- chiedere a CISL e UIL l'organizzazione di un **referendum** per sottoporre l'intesa separata al giudizio delle lavoratrici e dei lavoratori; qualora CISL e UIL non si rendessero disponibili, la CGIL promuoverà in ogni caso le forme più appropriate di consultazione di lavoratori, pensionati e cittadini;
- indire una grande manifestazione nazionale **a Roma per sabato 4 aprile** con al centro i temi della crisi e le proposte della CGIL per uscirne.

In Lombardia, terremo un grande incontro **con Guglielmo Epifani, mercoledì 4 marzo a Milano** al quale sono invitati fin da ora tutti i delegati e le delegate, pensionate e pensionati ed i nostri gruppi dirigenti di ogni livello.

Con l'accordo separato del 22 gennaio si è aperta una fase nuova e difficile, molto difficile.

La CGIL intende restare in campo, rifiutando di essere spinta all'isolamento o all'arroccamento, ma sostenendo con forza le proprie idee e proposte, per far uscire il Paese dalla crisi e per realizzare una positiva e responsabile stagione di contrattazione ad ogni livello.